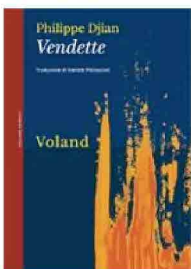


//ARTIFICI/LIBRI

Vendette

di Erika Di Giulio

31 ottobre 2011

La tragedia dell'incomunicabilità nel legame irrisolto tra padre e figlio


Quando Marc incontra Gloria nel vagone ghiacciato del metrò, lei è strafatta e giovanissima. Si vomita senza forza l'anima d'acido prima di cadere a piombo sul pavimento. **Marc ha quarantacinque anni, scultore affermato, una vita di eccessi, impasta materia e rabbia.** Un'ex moglie alle spalle, una compagna che ha preso il largo da un bel pò e gli amici di una vita, Michel – che cura i suoi affari piazzando a buon prezzo quel plexiglas d'artista – e Anne – intima e sempre seducente. Borghesi piccoli piccoli, disperatamente integrati.

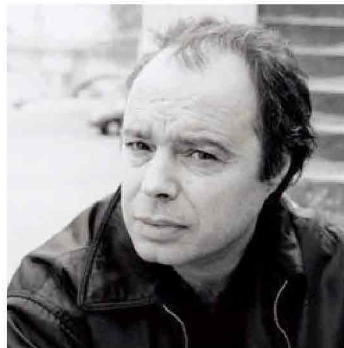
Il figlio Alexander, appena diciottenne, si è fatto saltare le cervella nel bel mezzo di una festiciola. Una carriera stroncata sul nascere, non prima di passare indenne per due coma etilici. Marc è stato un giovane e impegnato padre-ragazzo, senza cura e di poca passione genitoriale.

Sonniferi, alcool, qualche grammo di coca rigorosamente chiuso nell'armadietto dei medicinali. Ha amato la droga e le notti fuori casa, ha amato il figlio a modo suo. Adesso però

c'è Gloria. Alexander forse ha diviso con lei gli ultimi, scontenti, giorni da vivo. Marc la prende con sé e la custodisce in casa, osservandola da lontano. La ragazza è assente e piena d'odio nei suoi confronti. **Manda in pezzi l'appartamento e guasta le coscienze una volta per tutte, spalancando un abisso ancora più profondo. Senza redenzione.**

Philippe Djian, il più americano degli scrittori noir francesi, cresciuto a Baudelaire, Celine e notti bianche, perlustra

ostinato i sentieri dell'incomunicabilità, esplorando la tragedia del non detto e del non fatto. **Il baratro del rimpianto che divora i padri, quelli che non meritano il rispetto dei figli. E che, rientrati nei ranghi dopo l'ardore giovanile, non hanno alcuna degna eredità da consegnare, se non il glaciale disincanto.** *Vendette*, che esce per **Voland** a ridosso dell'edizione francese edita da Gallimard, racconta la depressione sintetica di una generazione, la folle discesa agli inferi con epilogo nel cuore delle Alpi di un individuo avvelenato dal dubbio e dalla solitudine. **Sperimenta il vuoto di comunicazione, il deserto dei contatti nell'epoca impertinente del social networking e delle relazioni forzate.** Le vendette di tutti i figli per le colpe insolite dei padri. Djian, erede francese della beat generation, è al contempo dentro e fuori il romanzo, voce narrante e testimone implacabile. Oggetto e soggetto vivo e attivo. **La matassa del racconto fa il ping pong, rimbalzando nel mulinello dei punti di vista e degli slittamenti temporali.**



Notti disordinate, marmellata di foglie d'autunno, odore dolciastro di sesso, modelle anoressiche, gengive stropicciate. Scatti velocissimi e impennate continue. **Vendette si nutre di affondi nostalgici nel passato prossimo e occhiate di lucido stordimento sul presente. Di esistenze sciupate da tre scatole di kleenex al giorno. È una profondissima smorfia di dolore, la cena squallida lasciata a metà.**

Un fulmine sui *turning points*, Djian resta attaccato alle sue creature, provocando il lettore nel mare delle coincidenze e delle fatalità, intrappolandolo nelle incomprensioni. L'ammasso dei rimorsi si addensa in dialoghi serrati, nel corpo a corpo delle parole che si accavallano, si fondono, bisticciano, nelle nuvole di sigaretta. **Una purissima questione di stile, dal movimento incessante.**

Vendette

Vengeances

Autore: Philippe Djian

Traduzione: Daniele Petruccioli

Casa Editrice: **Voland**, 2011

Pagine: 145

Prezzo: 14,00 €

 Search & Hit Enter

Segui lo stream degli articoli in basso!



Salone dell'Editoria Sociale III

- Editoria sociale, società e social network: intervista a Giuliano Battiston
- Italiani brutta gente? Goffredo Fofi incontra Carlo Verdone
- Bauman e l'interregno del capitale
- Al via la terza edizione del Salone dell'Editoria Sociale

[READ MORE »](#)

Festival del Film di Roma VI

- Mon pire cauchemar, amore e lotta di classe
- The Eye of the Storm: l'affossamento della forma filmica
- Pasolini in mostra, un alieno immerso nel glamour
- Roma Film Fest VI – Diario di viaggio: Day 3
- Il mio domani: apologia della suspense
- From The Sky Down, la genesi del mito
- Le African Women che cambieranno il mondo
- Like Crazy: la purezza della passione
- Ealing revival al Festival di Roma
- Roma Film Fest VI - Diario di viaggio: Day 1-2
- Turn me on, Goddammit!: una questione di membro
- The Lady... nella lotta che non trasuda passione
- Hysteria: storia del vibratore